

Fasc. 2022.6.43.71

## OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

### Verifica di assoggettabilità a VAS Piano Attuativo "Zona Speciale Greco-Breda" in comune di Milano

(Rif. vs. prot. n. 05/12/2022.0657487.U. - prot. arpa\_mi.2022.0194038 del 13/12/2022)

#### Premessa

Con riferimento alla procedura in esame, si prende atto della documentazione prodotta, consistente in:

- avviso di messa a disposizione del Rapporto Preliminare relativo al procedimento di assoggettabilità a VAS della proposta di Piano Attuativo riguardante la zona Speciale Greco Breda in comune di Milano, pubblicata sul sito web di Regione Lombardia SIVAS (*Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica*);
- avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS e convocazione della relativa conferenza di verifica.

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ARPA Lombardia fornisce il proprio contributo al Comune ai sensi dell'art. 12 del d.lgs n. 152/06 e della d.g.r. 10/11/2010, n. 9/761 e ss.mm.ii, in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi indicati nell'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'esame della documentazione ha, pertanto, riguardato esclusivamente il Rapporto Preliminare.

Le osservazioni sotto riportate vogliono fornire all'Autorità Competente per la VAS un contributo tecnico per orientare la propria decisione in merito alla necessità di sottoporre o non sottoporre il PII proposto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

#### Caratteristiche della area interessata

L'area dello Scalo Greco Breda ha un'estensione territoriale di 62.189 mq; è compresa tra viale Fulvio Testi e viale Monza, in prossimità della stazione ferroviaria urbana Greco Pirelli. L'area è divisa in due parti dalla linea ferroviaria Milano-Monza. Lo Scalo è delimitato a nord con il confine comunale di Sesto San Giovanni; a sud con via Angeleri, via Breda ed il deposito di Milano Greco; ad est con la ferrovia, via Rucellai e con il tessuto urbano residenziale e produttivo-artigianale, che comprende i nuclei storici di Segnanino, Segnano, Greco Milanese, Precotto e ad ovest dalla presenza di isolati di matrice produttiva ed il quartiere Bicocca.

L'area di Scalo Greco Breda è un importante nodo ferroviario della città di Milano, in quanto essa, con i treni regionali e suburbani, collega le stazioni di Cadorna, Lambrate e Porta Garibaldi con Monza, Saronno, Bergamo, Lecco e Chiasso. L'area non è interessata direttamente dalla rete metropolitana ATM, ma è prossima alle linee M1 ed M5 rispettivamente con le stazioni di Precotto e Bicocca.

Dal punto di vista stradale l'area è ben servita in quanto facilmente raggiungibile attraverso gli assi principali di viale Fulvio Testi (che consentono di raggiungere l'area seguendo via Pianell-via Cozzi) e viale Monza

(che consentono di raggiungere l'area seguendo via Rucellai-via Breda), serviti anche a sud dalla Circonvallazione (che consente di raggiungere facilmente tutta la città) e a nord dalla A4 Torino-Trieste; il trasporto pubblico su gomma consente l'accessibilità all'area attraverso le linee bus (n. 51, 52, 81, 86, 174) ed il trasporto su ferro di superficie con il tram (n. 7).

Il PA Greco Breda è interessato da alcuni procedimenti di bonifica, suddivisi in 4 aree (fig 4.14 del RP). La situazione attuale è la seguente:

- AREA A-B – i campionamenti effettuati hanno evidenziato superamenti della colonna A (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), a seguire, è stato effettuato il disarmo ferroviario ed è in corso di verifica lo stato dei luoghi al fine di determinare se sia necessario un ulteriore procedimento ambientale
- AREA C – è in corso un procedimento di bonifica semplificata
- AREA D - i campionamenti effettuati hanno evidenziato superamenti della colonna A (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.); a seguire, è stato effettuato il disarmo ferroviario ed è in corso di verifica lo stato dei luoghi al fine di determinare se sia necessario un ulteriore procedimento ambientale
- AREA E – nessuna criticità

Si evidenzia quanto segue:

- L'area è classificata come uno dei nuovi 20 parchi previsti dal PGT ed è interessata da infrastrutture verdi.
- L'area è interamente ricompresa nella classe di fattibilità geologica 2 (modeste limitazioni).
- L'intera area rientra nelle previsioni di "Città 30", ovvero ambiti della città entro i quali è praticabile l'adozione diffusa del limite massimo di velocità a 30 km/h
- Nei pressi dell'area di Scalo Greco Breda si trovano numerosi parchi pubblici di piccole dimensioni, come quelli in via Rucellai, Breda-Angeleri, Giacometti/Gilardi, viale Sarca e la Collina dei Ciliegi in Bicocca.
- Nell'area si rileva la presenza di impianti per la telefonia in via Breda, via Chiese, via dell'Innovazione e presso la stazione FS Greco Pirelli.
- Con riferimento alle sorgenti a frequenza estremamente bassa, nell'area di intervento sono presenti elettrodotti di bassa e media tensione.
- Nell'area di interesse del PA sono presenti numerosi piezometri privati
- Infine, si segnala che la soggiacenza della falda per l'area in esame è inferiore ai 5 m.

### **Inquadramento della proposta di variante**

Il PA Greco-Breda risulta essere conforme al PGT vigente come modificato dall'Accordo di Programma a rilevanza regionale per la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e in dismissione site in comune di Milano denominate "Scalo Farini, Scalo Romana, Scalo e Stazione di Porta Genova, Scalo basso di Lambrate, parte degli Scali Greco Breda e Rogoredo, aree ferroviarie S. Cristoforo" in correlazione con il potenziamento del sistema ferroviario in ambito milanese (di seguito AdP Scali Ferroviari).

Benché tale AdP sia già stato sottoposto a procedura di VAS e sia stato approvato con DPGR n. 754 del 01.08.2017, il PA della Zona Speciale Greco Breda viene comunque sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS poiché all'interno del Parere Motivato Finale della VAS dell'AdP Scali Ferroviari è prevista la sottomissione a procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al titolo II del D.lgs. 152/06 e smi dei singoli strumenti attuativi relativi alle Zone Speciali dell'Accordo di Programma.

La proposta di Piano Attuativo prefigura i seguenti obiettivi per l'intervento con particolare riferimento a:

- SL massima 24.000 mq di cui minimo 21.000 mq da destinare a Edilizia Residenziale Sociale;
- spazi aperti accessibili al pubblico previsti in cessione e asservimento per una superficie minima del 62,4% della Superficie Territoriale;
- permeabilità del comparto;
- assolvimento dell'invarianza idraulica;
- indice di permeabilità pari ad almeno il 30% della Superficie Territoriale

In sintesi, gli aspetti che caratterizzano la proposta progettuale sono i seguenti:

- lo sviluppo di un masterplan che funge da elemento di ricucitura del tessuto urbano per integrare, valorizzare e riconnettere i quartieri circostanti (Bicocca, Greco e Precotto);
- la realizzazione di oltre 39.761 mq a verde attrezzato fra i quali il Viale dei Gelsi lungo il tracciato della via Breda Vecchia pedonalizzata, gli orti di comunità, il parco lineare e la ciclabile verso l'Hangar Bicocca e altri spazi;
- un riassetto urbanistico dell'area attraverso la realizzazione della nuova via Breda in fregio alla ferrovia per promuovere la creazione di un cuore pedonale;
- la prevalenza della funzione residenziale sociale organizzata secondo differenti tipologie di alloggio;
- la promozione di un ambito urbano dinamico e vivibile attraverso la realizzazione di un mix funzionale che comprende oltre alla edilizia residenziale sociale anche residenze per studenti, e funzioni terziarie/direzionali (Circular Economy District) e commerciali (Commercio di vicinato, Superette, Community Food Hub);
- l'identificazione di aree verdi con una funzione specifica (Ciclocross, Orti didattici e spazi pubblici);
- la strategia della dotazione di sosta che promuove un sistema di regolamentazione flessibile in grado di integrare nei termini di legge l'analisi della domanda effettiva del contesto,
- il progetto è caratterizzato da molteplici forme di spazi aperti, non solo pubblici. Gli edifici si articolano su una sequenza di spazi stratificati di differente natura, caratterizzata da una forte biodiversità. Orti privati, frutteti, piazze, giardini pubblici e spazi attrezzati articolano l'intero spazio aperto.

## Osservazioni

Si prende atto dei contenuti del Rapporto Preliminare e, si condividono le considerazioni contenute al paragrafo 5 dello stesso *“identificazione dei potenziali impatti ambientali generati dal piano attuativo, loro valutazione e individuazione di eventuali misure di mitigazione”* di cui si dovrà tenere conto in fase di attuazione degli interventi.

Nel seguito si riassumono alcune indicazioni utili a conseguire la sostenibilità del piano.

## Atmosfera

Con riferimento agli obiettivi del PAC, si valuta positivamente la proposta del PA di contribuire al raggiungimento dei seguenti 3 obiettivi:

- rientrare nei valori limite delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici PM10 e NOx (polveri sottili e ossidi di azoto), fissati dalla Direttiva 2008/50/EC (recepita dal D.Lgs 155/2010 e s.m.i.) a tutela della salute pubblica;

- ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica) del 45% al 2030 e diventare una Città Carbon Neutral al 2050;
- contribuire a contenere l'aumento locale della temperatura al 2050 entro i 2°C, mediante azioni di raffrescamento urbano e riduzione del fenomeno dell'isola di calore in città.

### **Isole di calore**

Per attenuare l'effetto isola di calore:

- presenza significativa di aree destinate a verde, che favorisce la protezione solare e il raffreddamento ambientale;
- utilizzo di materiali riflettenti che contribuiscono al raffreddamento delle superfici: tetti con impermeabilizzazione in teli di PVC bianco; pavimentazioni delle aree comuni quali piazze e percorsi pedonali in materiale naturale di colore chiaro (e preferibilmente di colore neutro per ridurre al massimo l'effetto riflettente) ecc.

### **Energia**

Si concorda con la scelta di prevedere per i nuovi edifici involucri edilizi ad elevato isolamento termico e tenuta all'aria e sistemi energetici alimentato da fonti rinnovabili.

Inoltre, si consiglia di dare priorità, nella progettazione degli edifici, ai criteri della architettura bioclimatica, ponendo particolare attenzione al loro orientamento, ai sistemi passivi di ottimizzazione del calore, ventilazione, raffrescamento, alla illuminazione naturale degli spazi, anche tramite pozzi luce.

### **Rumore**

L'art. 8 comma 3 della L. 447/1995 stabilisce l'obbligo di produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle ferrovie

L'art. 8 comma 2 della L. 447/1995 impone di produrre una valutazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle strade, secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. 13/2001, l'ente competente all'approvazione dei progetti di cui all'articolo 8, commi 2 e 3, della legge 447/1995 (1) deve acquisire il parere dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente sulla documentazione di previsione d'impatto acustico o clima acustico presentata ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

Pertanto, in sede di approvazione degli interventi, il Comune dovrà fare esplicita richiesta di parere sulla valutazione previsionale di clima e impatto acustico all'Agenzia ai sensi Legge Regionale n.13/01 (Norme in

materia di inquinamento acustico) e alla DGR 8313/02 (valutazione di impatto e clima acustico) tramite mail all'indirizzo P.E.C. [dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it).

### **Elettrodotti**

Nell'area di intervento sono presenti elettrodotti di bassa e media tensione. Pertanto, ci si dovrà attenere alle indicazioni contenute nel DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e nel DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti". Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

### **Prelievi idrici e scarichi acque reflue**

Dovrà essere verificata con il gestore del S.I.I la compatibilità dei nuovi prelievi idropotabili finalizzati al soddisfacimento del fabbisogno indotto dal PA e valutata la compatibilità dei nuovi carichi idraulici con l'attuale capacità residua delle reti fognarie/depuratore.

Dal Rapporto Preliminare si deduce che il depuratore a servizio dell'area è l'impianto di Milano Nosedo, avente una capacità di progetto pari a 1.250.000 AE ed un utilizzo al 2017 pari a 984.258 AE circa. Si richiede di aggiornare il dato riferito alla capacità residua del depuratore.

### **Acque meteoriche**

Dovranno essere previste strategie di riutilizzo dell'acqua piovana che, opportunamente separata dall'acqua di prima pioggia, sarà utilizzata per l'irrigazione delle aree a verde e per usi non potabili.

Inoltre, si dovrà garantire la gestione in sito delle acque meteoriche al fine di replicare i processi della naturale idrologia del sito con rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica

Pertanto, il progetto degli interventi previsti dovrà essere accompagnato da uno specifico studio sull'invarianza idraulica redatto secondo quanto indicato all'art.11 del R.R. 7/2017 e del R.R. 8/2019.

### **Risparmio idrico**

Si ricorda che il RR 2/2006 (art. 6) prevede per i progetti di nuova edificazione:

- dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- reti di adduzione in forma duale;
- misuratori di volume omologati;
- sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

Pertanto, si consiglia di:

- Adottare le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'uso delle migliori tecniche disponibili.
- Adottare accorgimenti per contenere il consumo di acqua potabile
- Relativamente agli impianti tecnologici degli edifici, prevedere l'utilizzo di idonee tecniche di risparmio idrico come ad esempio i limitatori di flusso, frangigetto/frangiflutto, limitatori di pressione, docce a basso consumo, interruttori meccanici di flusso, rubinetti elettronici, ecc.

### **Suolo e sottosuolo**

Si ricorda che lo stato di qualità dei suoli dovrà essere idoneo a ricevere le destinazioni d'uso in progetto. Pertanto, prima dell'inizio dei lavori previsti dal piano, dovrà essere certificata l'avvenuta bonifica del sito

### **Consumo di suolo**

Con riferimento alle misure per il contenimento del consumo di suolo ai sensi dei disposti di cui alla l.r. 31/2014 e del "Progetto di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014", le trasformazioni prefigurate non determinano, di fatto, variazioni in termini di bilancio ecologico del suolo poiché intervengono all'interno del tessuto urbano consolidato.

Il Piano ha cercato di identificare, tra le principali strategie di azione, il contenimento del consumo di suolo libero attraverso il recupero e la riqualificazione del tessuto esistente puntando al contempo all'incremento della qualità dell'ambiente urbano.

### **Acque sotterranee**

Nell'area in esame, la falda freatica si attesta attorno ai 5 m dal p.c., con variazioni stagionali. Al fine di contenere gli impatti sulle acque sotterranee, le opere interrato previste dovranno garantire il corretto deflusso

delle stesse, adottando soluzioni tecnologiche o accorgimenti che evitino la creazione di barriere continue rispetto alla direzione di scorrimento della falda.

I sistemi di dispersione delle acque di laminazione dovranno essere realizzati ad una profondità del p.c. in modo da evitare l'interferenza con le acque sotterranee, anche durante i momenti di innalzamento della falda.

### **Inquinamento luminoso**

I progetti di illuminazione delle aree esterne agli edifici devono porre attenzione alle tipologie dei corpi illuminanti, facendo riferimento ai requisiti previsti dal Legge Regionale 5.10.2015 n. 31 “*Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso*”.

### **Biodiversità**

Al fine della buona riuscita di tutte le opere a verde previste si propongono le seguenti indicazioni.

Occorre valutare in maniera esaustiva la scelta delle specie vegetali, prendendo come riferimento la vegetazione potenziale naturale dell'area, sebbene collocata in un contesto urbanizzato, rappresentata dal bosco mesofilo planiziale (querco-carpineto). In aggiunta si fa presente la necessità di tenere conto dei cambiamenti climatici in atto, che impongono la selezione di specie maggiormente resilienti e con basse necessità manutentive.

Per quanto riguarda le specie arboree ed arbustive si suggerisce di prevedere un buon contingente di specie autoctone, di provenienza certificata, ricordando la necessità di contattare preventivamente i vivai specializzati in modo che il materiale vegetale possa essere preparato nei tempi previsti per la realizzazione delle opere a verde. Ad integrazione delle specie arboree proposte nell'abaco si può prevedere la messa a dimora di *Carpinus betulus*, *Acer pseudoplatanus* e qualche quercia (*Quercus robur*, *Quercus petraea*). Anche la componente arbustiva può essere arricchita prevedendo qualche specie autoctona quale *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, specie che, avendo frutti appetibili per la fauna, possono favorire una maggiore frequentazione delle aree a verde da parte dell'avifauna, conferendo a tali aree un maggior valore anche dal punto di vista naturalistico.

In merito alla componente erbacea si osserva che nell'abaco dei trattamenti superficiali (spazi aperti) vengono proposti tappeti erbosi monificati. Si suggerisce a tal proposito di prevedere invece la realizzazione di prati polifitici, ovvero costituiti da una buona varietà di specie, incluse specie a fiore, in quanto risultano maggiormente resilienti agli eventi climatici estremi, forniscono un habitat ad elevata biodiversità che favorisce la presenza di fauna invertebrata e richiedono minori interventi manutentivi.

È necessario prevedere per tutte le fasi di realizzazione delle opere il monitoraggio delle specie vegetali alloctone, che rappresentano un significativo elemento di criticità nelle aree di cantiere, dove la movimentazione di terra e la presenza di suoli nudi rappresentano l'ambiente ideale per l'attecchimento e l'espansione di tali specie, tipicamente pioniere e generaliste. La loro presenza può inoltre costituire una criticità rispetto alla buona riuscita degli interventi di realizzazione delle opere a verde.

Si fa presente che per la Lombardia l'elenco delle specie aliene invasive è contenuto nella d.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019 “Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione”. Laddove si rendano necessari interventi di contenimento o

eradicazione di tali specie si segnala che, nell'ambito della strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive, per ognuna di esse è stato individuato il metodo più idoneo (<http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-lagestione-delle-specie-aliene-invasive/>).

Si citano inoltre a tal proposito le “Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri” disponibili nel sito web di Arpa Lombardia ([https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/Linee%20Guida%20specie%20alloctone%20vegetali\\_2022.pdf](https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/Linee%20Guida%20specie%20alloctone%20vegetali_2022.pdf)), utili anche per la definizione delle buone pratiche di cantiere.

Per gli interventi di de-impermeabilizzazione, anche di piccole aree, si rimanda alla consultazione delle pubblicazioni della Regione Emilia Romagna, redatte nell'ambito del progetto SOS4LIFE, “Volume 1 - Liberare il suolo. Linee guida per migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici negli interventi di rigenerazione urbana” e “Volume 2 - 20 Casi studio per la resilienza urbana. Progetti e processi di adattamento negli interventi di rigenerazione”.

### **Valutazione di impatto ambientale**

Qualora gli interventi previsti dal Piano rientrino nel campo di applicazione della Legge Regionale 2 febbraio 2010, n. 5 “Norme in materia di valutazione di impatto ambientale”, si ricorda che prima dell'approvazione degli stessi dovranno essere espletate le relative procedure di verifica/VIA (PAUR) come specificato dalla L.R succitata.

#### **Il Tecnico Istruttore**

Ing. Raffaella Gabutti

#### **Il Responsabile del Procedimento**

Dott.ssa Simona Invernizzi